

## Medici di famiglia in via di estinzione in tutta la Campania

**M**edici di famiglia in via di estinzione. Un dramma reale: in Italia ne mancano oltre 3.100. Ed entro il 2026 ci saranno oltre 11.400 pensionamenti: nelle regioni del Mezzogiorno le nuove leve non basteranno a rimpiazzare i camici bianchi di base.

di Michele Inserra

a pagina X

# MEDICI DI FAMIGLIA IN ESTINZIONE IN CAMPANIA È UN VERO DRAMMA

*In particolare saranno tutte le  
Regioni del Sud (tranne il Molise)  
nel 2026 a scontare la maggior  
riduzione di professionisti*

di MICHELE INSERRA

**M**edici di famiglia in via di estinzione. Un dramma reale: in Italia ne mancano oltre 3.100. Ed entro il 2026 ci saranno oltre 11.400 pensionamenti: nelle regioni del Mezzogiorno le nuove leve non basteranno a rimpiazzare i camici bianchi di base. Nel 2026 la carenza più critica si registrerà in Campania. È il quadro che emerge dalle analisi della Fondazione **Gimbe** che, dati alla mano, lancia l'allarme carenza. Già ora, evidenzia l'indagine, il 47,7% dei medici supera il limite di 1.500 assistiti: in forte crisi accessibilità e qualità dell'assistenza.

"L'allarme sulla carenza dei medici di medicina generale - evidenzia **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe** - oggi riguarda tutte le Regioni ed è frutto di un'inadeguata programmazione che non ha garantito il ricambio generazionale in relazione ai pensionamenti attesi. Così oggi spesso diventa un'impresa poter scegliere un Mmg vicino a casa, con conseguenti disagi e rischi per la salute, in particolare di anziani e fragili". I dati parlano chiaro. "Le

nostre analisi - precisa - sono tuttavia condizionate da alcuni rilevanti ostacoli. Innanzitutto, i 21 differenti Accordi integrativi regionali introducono una grande variabilità nella distribuzione degli assistiti in carico ai Mmg e ciò può sovra o sotto-stimare il reale fabbisogno in relazione alla situazione locale. Inoltre, su carenze e fabbisogni è possibile effettuare solo una stima media regionale, perché la reale necessità di Mmg viene determinata da ciascuna Asl sugli ambiti territoriali di competenza. Infine, i dati ufficiali sugli assistiti in carico ai medici che stanno frequentando il Corso di formazione in medicina generale non sono pubblicamente disponibili".

"Desta non poche preoccupazioni - commenta **Cartabellotta** - la distribuzione anagrafica dei Mmg: nel 2022 il 72,5% dei medici in attività aveva oltre 27 anni di anzianità di laurea, con quasi

tutte le Regioni del Centro-Sud sopra la media nazionale, anche in conseguenza di politiche sindacali che spesso non hanno favorito il ricambio generazionale". In particolare, nella maggior parte delle Regioni meridionali i dottori di famiglia con oltre 27

anni di laurea sono più di 3 su 4: Calabria (89,4%), Sicilia (81,7%), Campania (80,7%), Sardegna (79,7%), Molise (78,4%), Basilicata (78,3%), Puglia (78%). Secondo i dati forniti dalla Fimmg, tra il 2023 e il 2026 sono 11.439 gli Mmg che hanno compiuto o compiranno 70 anni, raggiungendo così l'età massima per la pensione, deroghe a parte: dai 21 della Valle D'Aosta ai 1.539 della Lombardia.

Per fronteggiare questa situazione, il numero di borse di studio ministeriali destinate al Corso di formazione in Medicina generale, dopo un periodo di sostanziale stabilità (2014-2017) intorno a 1.000 borse annue, è aumentato raggiungendo un picco nel 2021 (4.332), per effetto delle risorse del Dl Calabria che negli anni 2019-2022 hanno



finanziato ulteriori 3.277 borse, sia a quelle del Pnrr che negli anni 2021-2023 hanno finanziato 2.700 borse aggiuntive. Andiamo ai numeri. I dati Sisac documentano una progressiva diminuzione dei medici di famiglia in attività: nel 2022 erano 37.860, ovvero 4.149 in meno rispetto al 2019 (-11%) con notevoli variabilità regionali: dal -34,2% della Sardegna al -4,7% del Molise. Sempre secondo i dati Sisac al primo gennaio dello scorso anno 37.860 Mmg avevano in carico oltre 51,2 milioni di assistiti. In termini assoluti, la media nazionale è di 1.353 assistiti per Mmg rispetto ai 1.307 del 2022: dai 1.090 della Basilicata si va ai 1.646 della Provincia Autonoma di Bolzano. "Lo scenario reale - avverte Cartabellotta - è molto più critico di quanto lascino trasparire i numeri: infatti, con questo livello di saturazione dei Mmg si compromette il principio della libera scelta. Di conseguenza, è spesso impossibile trovare la disponibilità di un medico vicino a casa, non solo nelle cosiddette aree desertificate - zone a bassa densità abitativa, condizioni geografiche disagiate, rurali e periferiche - dove i bandi per gli ambiti territoriali carenti vanno spesso deserti, ma anche nelle grandi città metropolitane".

La Fondazione **Gimbe**, ritenendo accettabile un rapporto di 1 Mmg ogni 1.250 assistiti (valore medio tra il massimale di 1.500 e l'attuale rapporto ottimale di 1.000) e utilizzando le rilevazioni Sisa", stima, dunque, al primo gennaio 2023 una carenza di 3.114 Mmg, con situazioni più critiche nelle grandi Regioni del Nord: Lombardia (-1.237), Veneto (-609), Emilia Romagna (-418), Piemonte (-296), oltre che in Campania (-381). Tenendo conto dei pensionamenti attesi e del numero di borse di studio fi-

nanziato per il Corso di formazione in Medicina generale, è stata stimata la carenza di medici di Medicina Generale al 2026, anno in cui dovrebbe decollare la riforma dell'assistenza territoriale prevista dal Pnrr. Considerando l'età di pensionamento ordinaria di 70 anni e il numero borse di studio messe a bando per gli anni 2020-2023 comprensive di quelle del Dl Calabria per cui si sono presentati candidati, nel 2026 il numero dei Mmg diminuirà di 135 unità rispetto al 2022, ma con nette differenze regionali: in particolare saranno tutte le regioni del Sud (tranne il Molise) nel 2026 a scontare la maggior riduzione. Ebbene, nel 2026 il numero di medici di famiglia diminuirà di 135 unità rispetto al 2022, ma con nette differenze regionali. In particolare saranno tutte le Regioni del Sud (tranne il Molise) nel 2026 a scontare la maggior riduzione di Mmg: Campania (-384 professionisti), Puglia (-175), Sicilia (-155), Calabria (-135), Abruzzo (-47), Basilicata (-35), Sardegna (-9,) oltre a Lazio (-231), Liguria (-36) e Friuli Venezia Giulia (-22).

"La progressiva carenza - conclude Cartabellotta - consegue sia ad errori nella pianificazione del ricambio generazionale, in particolare la mancata sincronia per bilanciare pensionamenti attesi e finanziamento delle borse di studio, sia a politiche sindacali non sempre lineari. E le soluzioni attuate, quali l'innalzamento dell'età pensionabile a 72 anni, la possibilità per gli iscritti al Corso di formazione in Medicina generale di acquisire sino a 1.000 assistiti e le deroghe regionali all'aumento del massimale servono solo a tamponare le criticità, senza risolvere il problema alla radice. Occorre dunque mettere in campo al più presto una strategia multifattoriale: ade-

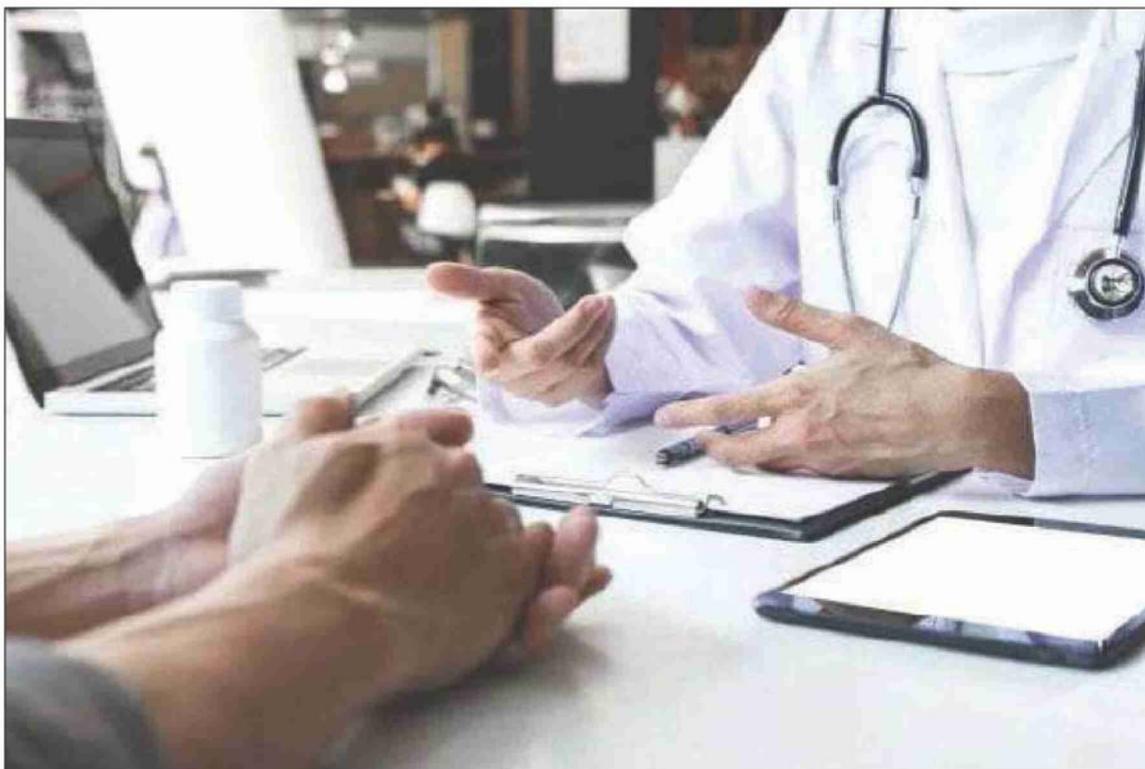
guata programmazione del fabbisogno, tempestiva pubblicazione da parte delle Regioni dei bandi per le borse di studio, adozione di modelli organizzativi che promuovano il lavoro in team, effettiva realizzazione della riforma dell'assistenza territoriale prevista dal Pnrr (Case di comunità, Ospedali di Comunità, assistenza domiciliare, telemedicina), accordi sindacali in linea con il ricambio generazionale e la distribuzione capillare dei medici di Medicina Generale".

### CAMPANIA IN AFFANNO

Secondo la Fondazione **Gimbe**, in Campania il 58,4% dei medici di medicina generale supera il massimale di 1.500 assistiti, contro la media nazionale del 47,7%. Al primo gennaio 2023, il numero medio di assistiti per medico in Campania era 1.382 (media nazionale 1.353). Secondo la stima **Gimbe**, che prevede un rapporto di un medico di medicina generale ogni 1.250 assistiti (valore medio tra il massimale di 1.500 e l'attuale rapporto ottimale di 1.000), al primo gennaio 2023 in Campania mancavano 381 professionisti. Tra il 2019 e il 2022 i medici di famiglia in regione si sono ridotti del 7,1%. La media nazionale della riduzione è pari all'11%; Nel 2022 in Campania l'80,7% dei professionisti 'di base' aveva oltre 27 anni di laurea (media nazionale 72,5%). Sono 1320 ricorda ancora il dossier **Gimbe**, i medici che hanno compiuto/compiranno 70 anni tra il 2023 e il 2026, raggiungendo così l'età massima per la pensione (deroghe escluse). Considerando l'età di pensionamento ordinaria di 70 anni e il numero di borse di studio per gli anni 2020/2023, nel 2026 il numero dei medici di medicina generale in Campania diminuirà di 384 unità rispetto al 2022.

*Oggi in Italia ne mancano oltre 3.100. Ed entro due anni ci saranno oltre 11.400 pensionamenti. Le nuove leve non basteranno a rimpiazzare i camici bianchi di base*





La carenza dei medici di famiglia rischia di diventare sempre più preoccupante



Peso:1-3%,10-78%,11-12%